



Il presidente Johnson.

Il dissidio fra Johnson e il fratello del suo predecessore starebbe per sfociare in lotta aperta



Robert Kennedy.

Affidato a Salinger il «lancio» di

Bob Kennedy?

L'ex portavoce della Casa Bianca in azione nella California, Stato-chiave per la presidenza «Qualcosa cambia a Washington»

Il convegno UDI sui servizi sociali

Realizzare la «città dell'uomo»

I centri urbani da polipi mostruosi devono essere trasformati in ambienti ordinati e confortevoli - Le relazioni dei prof. Astengo, Todros, Detti, on. Elena Caporaso e il saluto di Baldina Di Vittorio Berti. Proposte dell'Unione Donne Italiane

Una città italiana potrà avere questa fisionomia (ma avrebbe potuto averla già oggi): centri di abitazione razionalmente concepiti e a filtri ragionevoli con zone di verde intorno; centri commerciali di quartiere attrezzati — oltre le catene di negozi a carattere cooperativistico — con lavanderie e stierie in grado di offrire un servizio a ciclo integrale (dalla raccolta alla riconsegna); riscaldamento centrale per il quartiere; un posto macchina per ogni appartamento; centri, anch'essi preferibilmente a carattere cooperativistico, per la pulizia degli appartamenti, delle scale, ecc.; scuole e asili, questi ultimi collegati possibilmente anche al centro ambulatoriale che dovrebbe offrire anche il servizio di un pediatra; parchi e zone sportive vicini alle scuole; villaggi «Robinson» al limite dei parchi, vero paradiso non solo per i ragazzi ma anche per i vecchi pensionati o per la domenica degli impiegati. Per gli anziani, gli scolari, anche per le coppie di giovani sposi «case-albergo» dotate di servizi centralizzati, compresa la cucina, e che potrebbero svolgere il servizio di lavanderia e stieria anche per tutto il quartiere riuscendo così facilmente a autofinanziarsi. Poco lontano, il centro culturale e politico.

iniziativa privata, in una corsa affannosa che ha scarsi effetti anche per le difficoltà finanziarie che affliggono gli enti locali. Si tratta, ha concluso Todros, di invertire la situazione, di varare una nuova legislazione urbanistica (esistono già proposte di legge). Per rendere efficace l'obbligo dei servizi sociali si potrà ricorrere o alla imposizione ai privati di costruire solo là dove i servizi sono già garantiti; o all'intervento diretto dei Comuni per creare contemporaneamente alla edificazione nella zona i servizi necessari.

La donna lavoratrice

Della «167» delle possibilità di utilizzare questa legge limitata per una serie di interventi urbanistici e per la creazione di servizi sociali, si è occupato il prof. Detti di Firenze. La «167», ha detto Detti, consente una anticipazione della legge urbanistica introducendo gradualmente un regime pubblico nel settore delle aree. Detti ha affermato che l'obiettivo deve essere di unificare gli interventi, predisponendo i servizi sociali e avviando di fatto la pianificazione urbanistica. Detti ha quindi delineato gli interventi possibili, prefigurando poi — nei termini di cui abbiamo riferito all'inizio — la futura «città» che si potrà avere anche in Italia.

Ha concluso il prof. Astengo che ha insistito sui servizi sociali concepiti come «costo dell'uomo», sulla necessità di una pianificazione diretta (criterio cui ormai si giunge sotto la spinta delle cose). Astengo ha inoltre espresso un giudizio positivo sulla legge urbanistica in preparazione per lo meno per quanto se ne sa.

Risulta evidente che questi problemi hanno un collegamento stretto con quella che è indubbiamente una delle questioni principali che si pongono nell'organizzazione di una società (e di una città) moderna: l'inserimento nuovo della donna nella produzione, i riflessi che ciò provoca nella organizzazione familiare, nell'educazione dei figli, nella utilizzazione del tempo libero, nella stessa struttura psichica dell'uomo, della donna, del bambino, dell'anziano.

Programmare i servizi

Il prof. Todros, che ha parlato per primo ieri, si è occupato della legislazione relativa all'attuazione dei servizi sociali. Lo sviluppo economico realizzato in Italia, ha detto, è avvenuto sotto il segno della legge del profitto che, nel settore urbanistico, si traduce in rendita parasitaria prodotta dalla proprietà del suolo urbano e che alla esplosione di bisogni nuovi ha impedito di dare la sistemazione e la risposta adeguate. Le contraddizioni sono venute a galla con prepotenza, e oggi la spinta per il rinnovamento radicale della legislazione urbanistica, per «mettere ordine» nelle nostre città troncando la speculazione, è diventata generale e interviene efficacemente nel momento in cui si avvicina all'avvio della programmazione democratica. Todros ha messo in luce che, vicino alla esigenza di una nuova legislazione, deve svilupparsi uno sforzo per usare opportunamente la legislazione esistente: molte cose che si potevano fare con le vecchie leggi, non sono state fatte. Le occasioni perdute non sono state poche: così ad esempio i regolamenti edilizi — obbligatori — potevano diventare un efficace strumento per l'attuazione di alcuni servizi di carattere limitato (zone di verde, zone per bambini, ecc.) e il piano regolatore generale poteva servire ai Comuni accordi e consoci del loro autonomo potere di ente pubblico, per sottrarre almeno in parte alla speculazione privata le zone per pubblici servizi indispensabili. In effetti oggi i Comuni si trovano a rimorchio della

Nostro servizio

NEW YORK, marzo. Quali motivi hanno indotto il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, a rassegnare le dimissioni? Giovedì scorso, nell'annunciare la sua decisione, l'interessato ne ha fornito uno che potrebbe apparire convincente: il suo desiderio di «concorrere» alle elezioni per il Senato, che si terranno nel prossimo novembre, parallelamente a quelle presidenziali.

Ma la spiegazione data dal portavoce dimissionario non ha convinto quanti, tra gli osservatori, avvertivano la Casa Bianca un'aria diversa da quella che vi si respirava ancora quattro mesi fa, all'indomani dell'assassinio di Kennedy. Si è notato, innanzi tutto, che Salinger è il quarto degli intimi collaboratori del presidente assassinato a lasciare il suo posto, lo hanno preceduto Ted Sorensen, alla cui penna si devono i testi dei più significativi discorsi kennediani; Arthur Schlesinger, già consigliere presidenziale per gli affari latino-americani, e il segretario di gabinetto, Richard Goodwin. In secondo luogo, a differenza dei suoi predecessori — Sorensen scriverà una biografia di Kennedy, Schlesinger torna a fare il professore, Reardon non ha reso noti i suoi piani — l'ex-portavoce lascia la sua carica per dar vita a una politica attiva. Infine, ed è questo un dato tutt'altro che secondario, Salinger è un intimo amico dell'attuale ministro della giustizia, Robert Kennedy, fratello di John e maggiore esponente del clan e della macchina politica familiare.

C'è n'è abbastanza per indurre il Washington Daily News a raccogliere la tesi di non meglio identificate «maielesingue», secondo la quale Salinger ha detto solo una parte della verità. L'altra parte, quella mancata, sono le seguenti: che concorrendo al seggio di senatore nello Stato-chiave della California, l'ex-capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca conta di assicurarsi un peso importante nella delegazione californiana alla Convenzione democratica del prossimo luglio e una concreta possibilità di influenzarne gli orientamenti in senso favorevole ad una candidatura di Bob Kennedy alla vice-presidenza. E' certo, in ogni modo, secondo lo stesso giornale, che le improvvise dimissioni di Salinger «aggiungono nuovo alimento alle voci circa l'espresso dissidio tra il presidente e il segretario alla giustizia».

Che cosa ci sia al fondo del contrasto, è difficile dire, ma la maggior parte degli osservatori — concordano nell'ascoltare, anche in questo caso, un'interpretazione personale. Johnson ha iniziato il suo mandato, come tutti sanno, moltiplicando le professioni di fedeltà al testamento politico del suo predecessore, ed è nel nome di Kennedy che egli ha chiesto l'approvazione dei progetti di legge impostati lo scorso anno: quello sulla riduzione delle tasse e quello sui diritti civili. Ma non vi è dubbio che la strategia elettorale da lui elaborata per il sud escluda quanto di «radicale» è legato al nome di Kennedy e di suo fratello, e tenda, a lunga scadenza, ad un compromesso con i meno rumorosi tra i fautori del privilegio razziale.

Se poi dal campo della politica interna si passa a quello della politica internazionale, le differenze appaiono ancor più rilevanti. Nel Vietnam, ad esempio, l'amministrazione Johnson sembra voler percorrere a ritroso il cammino tracciato da quella precedente con la liquidazione del regime di Diem, e sembra anche voler andare oltre i limiti fissati in precedenza alla politica di inter-

vento. Il programma di «aiuti» all'estero è stato ridimensionato e posto su basi diverse: ci si chiede se la Casa Bianca non si accinga a smantellare anche il piano kennediano di Alleanza per il progresso. E la stampa si fa eco di dichiarazioni come quelle del vice-segretario di Stato, Thomas C. Mann, che suonano aperte incoraggiamento alle giunte fasciste latino-americane.

Qualcosa sta cambiando alla Casa Bianca, in una direzione che non soddisfa i gruppi democratici più scettici nei confronti della «nuova frontiera» e conformemente ad una strategia politico-elettorale che dovrebbe fare di Johnson una sorta di candidato nazionale, capace di raccogliere e far proprie le istanze dello stesso elettorato moderato repubblicano. Rientra forse in questa strategia il proposito, attribuito al presidente, di designare come suo compagno di lista l'indipendente McNamara, gradito a vasti settori dell'opposizione. Le prossime settimane diranno se e fino a qual punto, il gruppo che faceva capo al presidente ucciso e che si richiama oggi a suo fratello è deciso a battersi per difendere le sue posizioni nel partito e al governo.

A convegno gli «Amici del Mondo»

Leo Valiani chiede «pazienza» ai lavoratori

Consensi e critiche alla politica del centro-sinistra - I lavori si concludono oggi

E' iniziato ieri sera — e si conclude stamane — all'Eliseo il dodicesimo convegno degli «Amici del Mondo», dedicato al tema: «La politica di centro sinistra». Il dibattito si è articolato su due relazioni, una di Leo Valiani sulla politica interna e l'altra di Aldo Garosci sulla politica estera.

La seduta di ieri — nel corso della quale la relazione di Valiani ha dato lo spunto a un breve dibattito nel quale sono intervenuti Leone Cattani, direttore de L'Espresso Scalfari, Giovanni Ferrara e l'ingegner Petriccione — è stata particolarmente dedicata all'esame della attuale congiuntura economica dal relatore definita una «tipica crisi ciclica capitalistica». Una crisi che stocerebbe però — per la presenza di forti sindacati operai impegnati a impedire che la classe lavoratrice ne paghi le spese — non in un «naturale» processo deflazionistico ma nell'imminente pericolo della inflazione: in definitiva il relatore fa sue le tesi dell'on. La Malfa e chiede «egli ai sindacati — «pazienza» e «prudenza» — in attesa di giorni migliori.

Permessi pasquali ai militari

Il ministero della difesa, ha disposto che, in occasione della Pasqua, sia concesso ai militari delle tre forze armate il maggior numero di permessi compatibili con le esigenze di servizio, per consentire che parte di essi possano trascorrere tale festività in seno alle famiglie.



c'eravamo anche noi...

STORIA DEL FASCISMO

diretta da ENZO BIAGI

60 fascicoli settimanali in un anno 3 grandi volumi di 640 pagine ciascuno

... cortei di mutilati e di reduci manifestavano nelle strade ... scioperi e spedizioni punitive, le leghe rosse e le prime camicie nere ... era ancora viva la Regina Margherita ... Giolitti, Nitti, Turati, Facta, Don Sturzo: all'inizio anche Benedetto Croce era favorevole a Mussolini ... il delitto Matteotti, la fine della libertà ... erano gli anni di Girardengo, di Lidia Johnson, di Petrolini, di Binda e di Guerra e gli «azzurri» vincevano il campionato del mondo ... Nobile al polo, le trasvolate di Italo Balbo, i record di De Pinedo ... si cantava «Faccetta nera», vennero le sanzioni: guerra d'Africa, guerra di Spagna ... l'asse Roma-Berlino-Tokio, il 10 giugno 1940, il 25 luglio 1943 ...

voi ricorderete i vostri figli sapranno

Quattromila fotografie e documenti, in gran parte inediti, e le testimonianze di tutti i protagonisti, NEL PIU' COMPLETO ED OBIETTIVO DOCUMENTARIO. Venticinque anni di vita italiana: dal 1918 al 1943, la vicenda di tre generazioni.

in tutte le edicole a lire 250

Edizione SADEA DELLA VOLPE